

VIRUS H1N1 Per il prof. Remuzzi, del Mario Negri di Bergamo, è una normale influenza.

«Tranquilli, non è questa la pandemia che provocherà milioni di morti».

Il Manifesto - Luca Fazio MILANO.

Il professor Giuseppe Remuzzi, dell'Istituto farmacologico Mario Negri di Bergamo, non crede che stia arrivando la fine del mondo. «Non è questa la pandemia che causerà milioni di morti».

Professore, secondo lei è eccessivo l'allarme planetario che si è scatenato in questi mesi?

L'H1N1 è un virus nuovo, quindi è giusto occuparsene, ma senza creare preoccupazioni eccessive.

Ci troviamo di fronte a un virus che sembra abbastanza stabile e in questi giorni ci stiamo allarmando per due soli casi specifici, uno dei quali presentava delle patologie particolari.

Il problema è che il virus si diffonde molto velocemente perché non abbiamo ancora gli anticorpi, solo chi è nato prima del 1952 potrebbe averli già sviluppati.

In Italia una semplice influenza provoca 3 mila morti all'anno.

Se questo virus non mutasse ma fosse solo più virulento, non ci sarebbe forse di che preoccuparsi?

No, anche se fossero 6 mila sarebbero nell'ordine di una normale influenza stagionale.

Se questo virus si diffonderà rapidamente, come sembra, ci saranno tante più persone ricoverate per altre patologie che risulteranno positive all'H1N1, ma non per questo dobbiamo ricondurre eventuali decessi a questa positività.

Lei è contrario alla chiusura delle scuole.

E' inutile.

Le chiudiamo adesso che non sono ancora aperte? Oppure fino a dicembre quando il picco arriverà a gennaio? Sembra un provvedimento di buonsenso - i bambini sono i più esposti e quindi lasciamoli a casa per evitare il diffondersi del contagio... - eppure non è così: ci sono altre valutazioni da fare, e una casistica mondiale che suggerisce di non chiudere le scuole.

Quali valutazioni?

Ci sarebbero ricadute negative sull'economia e sull'occupazione, per esempio.

Il 16% di chi lavora ha figli e in caso di malattia non può permettersi di farli assistere da altri: in Inghilterra hanno calcolato che una sola settimana di chiusura delle scuole costerebbe 1 miliardo di euro, tre mesi l'1% del Pil. Molte persone perderebbero il lavoro... Si potrebbe dire, e allora? Ma la ricaduta del Pil diventa anche un problema di salute nazionale.

In Francia, per esempio, le hanno chiuse nel 1957 senza alcun risultato, a Hong Kong l'hanno fatto nel 2003 per la Sars e poi si sono dovuti ricredere...C'è dell'altro.

Lasciare i bambini soli a casa, ci sono statistiche in proposito, causa un aumento di incidenti domestici e degli abusi di alcol e droghe.

L'H1N1 può mutare ricombinandosi con un altro virus e quindi diventare più pericoloso, o è fantascienza?

Certo.

Può succedere in Asia, Cina, Indonesia, in Africa.

Se si ricombinasse con l'H5N1 (aviaria) sarebbe letale: 60% di mortalità contro l'1 x 1000 dell'H1N1.

Può accadere se non proteggeremo i paesi poveri, bisogna impostare una politica globale mentre i paesi agiscono per conto loro: la salute dell'uomo e dell'animale sono una salute sola.

Per il vaccino stanno lavorando su un ceppo isolato alcuni mesi fa.

E se nel frattempo muta?

Non servirà più. Comunque c'è una seria discussione in corso sulla reale efficacia dei vaccini antinfluenzali.

Tutto questo allarme per avvantaggiare Big Pharma?

Per le industrie farmaceutiche è un affare colossale.

Gli Usa hanno prenotato vaccini a Novartis per 1 miliardo di dollari, e in Francia, dove vogliono vaccinare il 100% della popolazione, non a caso c'è una delle più potenti multinazionali.

Già i farmaci antivirali hanno registrato picchi di vendita, e non solo non servono a niente ma è addirittura pericoloso utilizzarli prima che si manifesti il virus.